

# L'economia australiana in corsa verso la ripresa

**Sono numerosi i segnali positivi, a partire dalla crescita dei consumi e della fiducia delle imprese. E non mancano le opportunità per le nostre imprese**

I segnali della ripresa ci sono e sono forti. L'Australia è stata il primo Paese del G20 ad aver rialzato i tassi d'interesse, per ben due volte in due mesi, decisione che la Reserve Bank ha preso dopo aver constatato un aumento del tasso annuo d'inflazione dell'1,3% (altro segnale positivo, secondo gli analisti).

Nell'ultimo periodo, le agenzie di stampa italiane relative all'area hanno avuto un solo tema: la forte e decisa ripresa dell'economia australiana. La maggior parte degli indici economici, in effetti, conferma il buono stato di salute dell'Australia, a partire dall'aumento dell'occupazione. Nonostante l'alto tasso di finanziarizzazione del Paese, che avrebbe dovuto esporlo a maggiori rischi, il sistema finanziario ha retto alla crisi globale, e anche gli effetti sull'economia reale, finora, si sono rivelati limitati.

A questo si aggiunga che la politica di stimolo ai consumi messa in atto dal governo australiano ha avuto effetti positivi, al punto che le continue iniezioni di fiducia hanno convinto i cittadini che la ripresa era possibile. A ulteriore conferma di ciò, un rapporto della National Australia Bank ha registrato, tra settembre e ottobre, un aumento di due punti percentuali nella fiducia delle imprese.

A dispetto, insomma, delle previsioni catastrofiste del 2008, oggi l'economia ha ripreso a girare, attivando quello che si spera possa essere il meccanismo virtuoso che permetterà al Paese di tornare presto a marciare a pieno regime. Qualche settimana fa, la Banca Centrale, quasi a sorpresa, ha dovuto rivedere al rialzo le previsioni di crescita economica (dallo 0,5% all'1,75%): si parla, ancora una volta, di dati incoraggianti.

L'Australia non va più considerata unicamente come una terra lontana, incontaminata, dai contorni quasi fiabeschi: è un Paese reale, che funziona, e che offre numerose e concrete opportunità di investimento per le imprese italiane.



Editoriale di **Nick Di Girolamo**  
Presidente della Camera di Commercio Italiana di Sydney

EDITORIAL

## The Australian Economy is Rapidly Recovering

**There are several positive signs, starting with the increase in consumption and consumer confidence. Furthermore, there are many possibilities for our companies**

There are signs of a recovery, and they are very clear. Australia was the first country of G20 to raise interest rates, twice in two months. This decision was made by the Reserve Bank after having stated an increase in the yearly inflation rate of 1.3% (another positive sign, according to analysts).

In the past few months, Italian press agencies who work in this field have mostly dealt with one topic: the strong and clear recovery of the Australian economy. Most of the economic indicators confirm the healthy status of Australia, starting from the increase in employment. In spite of the high rate of financialization of this country, which should have caused an even larger risk, the financial system has survived the global crisis, and its effects on real economy do not seem so serious at the moment.

We should also consider the campaign organized by the Australian government to discourage a decrease in consumption, and the continuous messages of trust which convinced the citizens that recovery was possible. Furthermore, according to a survey by the National Australia Bank between October and November there was a 2% increase in trust towards enterprises.

In spite of the pessimistic forecasts of 2008, the economy has begun to work again, turning on that –hopefully – virtuous circle which should allow this Country to work at full capacity. Some weeks ago, the Central Bank, almost with surprise, had to correct its forecasts for the economic growth (from 0.5% to 1.75%): again encouraging data.

Australia should not be considered as a faraway and innocent land with fairy-tale features anymore: it is a real country which works and offers several concrete opportunities for investment by Italian companies.